

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Farsi Prossimo di Faenza

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Dist. Di Faenza

TITOLO PROGETTO

Voci di giovani coro di tutti

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il contesto geografico di riferimento di questo progetto è la Diocesi di Faenza – Modigliana e l'Unione della Romagna Faentina, che non comprendono solo il comune di Faenza, ma anche i territori limitrofi. I comuni interessati sono da nord verso

sud, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola, Solarolo, Faenza, Brisighella, Modigliana, Casola Valsenio, Marradi, Tredozio. Il territorio è così ampio, perché **l'associazione Farsi Prossimo** è una associazione di fedeli laici promossa dalla stessa Caritas Diocesana, che se ne avvale, in piena collaborazione, per perseguire i propri obiettivi dal 1991. E' impegnata in tutte le azioni di prossimità e promozione umana attivate dalla Caritas: dal Centro di Ascolto all'accoglienza, dall'osservatorio delle povertà e risorse all'accoglienza dei richiedenti asilo, dall'oratorio "dopo la scuola" al servizio civile, dalle attività laboratoriali presso le scuole di ogni ordine e grado (progetti pedagogici dal 2005) ai momenti formativi per i giovani presso le parrocchie e nei gruppi scout.

Il totale degli alunni iscritti nell'anno scolastico 2016/2017 solo per le scuole secondarie di primo grado per i comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Modigliana, Riolo Terme, Solarolo, è di 2.100 e per le scuole secondarie di 4.356¹, a questi numeri occorre aggiungere i gruppi informali parrocchiali e scout, che collaborano da sempre sia con l'associazione Farsi Prossimo che con la caritas diocesana di Faenza – Modigliana. La repentinità dei mutamenti a livello sociale necessita di una riorganizzazione nella struttura scolastica, che però, per essere di pari velocità, richiede la partecipazione di tutti gli attori sociali. **L'aumento del tasso d'insuccesso scolastico** nel biennio secondario di secondo grado negli ultimi anni ci mostra come il livello d'istruzione sia diminuito e la scuola con fatica riesce ad andare incontro ai bisogni formativi dei ragazzi più in difficoltà. Nell'ultimo decennio il tasso di insuccesso è passato in particolare nell'area tecnica dal 13% nell'anno scolastico 2001/'02 al 21,3% nell'anno scolastico concluso nella primavera del 2012. Nello stesso arco di tempo l'aumento è stato di 4 punti percentuali anche nell'area professionale. In queste due aree, dove si concentrano i giovani con più difficoltà d'apprendimento e sociali, nel corso dell'ultimo anno 5 giovani su 100 in più hanno avuto esiti scolastici non sufficienti.

ESPERIENZA NEL SETTORE

Come scritto sopra l'associazione Farsi Prossimo **opera dal 2005** nelle scuole di ogni ordine e grado della Diocesi e presso le Parrocchie diocesane. Nel tempo i laboratori sono stati modificati in funzione del cambiamento degli adolescenti e delle differenti richieste degli insegnanti, dei catechisti e dei capi dei gruppi

¹Il riferimento solo per il dato degli istituti faentini è <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Servizi-per-l-istruzione/Dati-statistici/Dati-statistici-anno-scolastico-2016-2017/Iscritti-di-ogni-ordine-e-grado-a.s.-2016-2017>

scout. Si è passati da 10 laboratori nell'anno scolastico 2005/2006² basati sull'intercultura³, dove la richiesta fatta dagli insegnanti era di integrazione rispetto al gruppo classe dell'alunno straniero, a circa 70 laboratori **nell'anno scolastico 2016/2017**, dove la richiesta costante è la promozione di una coesione del gruppo classe o del gruppo in generale, affinché i ragazzi riescano ad esprimere la propria individualità, ma anche a sentirsi parte di un tutto, si sentano "responsabili" delle loro scelte. Tutto questo perché si operi in un'ottica prevenzione di atteggiamenti poi legati alla discriminazione, agli stereotipi e pregiudizi e al futuro bullismo e si operi per un clima di classe coeso e siano gli stessi ragazzi ad intervenire per evitare l'abbandono scolastico. Pare opportuno per poter valutare l'esperienza del lavoro svolto dall'associazione Farsi Prossimo riportare lo sviluppo storico della stessa, abbiamo evidenziato i percorsi che riguardano la fascia d'età 11-24. Le scuole medie inferiori che collaborano con noi dal 2005 sono: la scuola media Bendandi, Cova-Lanzoni, Europa, Strocchi, Scuola paritaria S. Umiltà, invece le scuole secondarie di secondo grado sono ITI, Persolino-Strocchi, Liceo Torricelli.

Sviluppo storico

| Anno scolastico | 2006/2007 | 2007/2008 | 2008/2009 | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| N. Laboratori | 13 | 50 | 26 | 23 | 33 | 62 (di cui 14 nelle parrocchie) | 53 (di cui 9 nelle parrocchie) | 47 (di cui 10 nelle parrocchie) |
| Numero di scuole | 2 | 7 | 6 | 5 | 10 | 15 | 13 | 14 |
| Materne | - | 2 | - | - | - | - | .* | 2 |
| Elementari | - | 2 | 4 | 3 | 3 | 6 | 8 | 4 |
| Medie inferiori | 2 | 4 | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 3 |
| Medie superiori | - | - | - | - | 5 | 4 | 4 | 5 |
| Totale numero di classi | 12 | 47 | 26 | 20 | 24 | 29 | 44 | 37 |
| Materne | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Elementari | - | - | 15 | 9 | 6 | 7 | 19 | 13 |
| Medie | - | - | 11 | 11 | 10 | 4 | 6 | 7 |
| Superiori | - | - | - | - | 17 | 18 | 19 | 15 |
| Numero parrocchie | - | - | - | 2 | 1 | 12 | 9 | 10 |
| Laboratori | 1 | 1 | - | 3 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| Formazioni | - | 3 | - | 1 | 1 | 11 | 4 | 1 |
| Bambini /Ragazzi coinvolti | 150 | 800 | 580 | 520 | 680 | 1200 | 1300 circa | 850 |
| Fonti | Eam 06/08 | Eam 06/08 | Eam 08/09 | Dossier Scuole | Dossier scuole | | | |

Visto questo forte cambiamento delle caratteristiche degli adolescenti, la scelta dell'Associazione Farsi Prossimo è stata quella di approfondire in modo scientifico questo contesto così delicato e così nel 2014 è

² Il riferimento è il dossier annuale prodotto dall'Ufficio Educazione alla Mondialità della Diocesi di Faenza – Modigliana. Vengono indicati solo i laboratori di interesse per questo progetto, cioè nella fascia d'età 11-24 anni.

³ Riferimento: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Servizi-per-l-istruzione/Dati-statistici/Dati-statistici-anno-scolastico-2009-2010/Studenti-stranieri-secondo-ciclo>. Nell'anno scolastico 2008/2009 gli alunni stranieri iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado erano 264, cioè il 6,3 % degli iscritti, nell'anno successivo erano il 7,9%, con un aumento dell'1,6%.

stata svolta una ricerca sull'identità degli adolescenti a cui ci rivolgevamo, dal titolo "La qualità delle relazioni sociali in adolescenza nella Diocesi di Faenza Modigliana".

Si tratta di una ricerca scientifica realizzata in collaborazione con l'Università di Bologna, in particolare con il Centro per l'Empowerment delle scuole, delle organizzazioni e delle comunità del Dipartimento di Psicologia, che ha visto il coinvolgimento di diverse realtà del territorio che "operano" con i giovani (scuole, famiglie, parrocchie, centri di aggregazione, servizi socio-sanitari, cooperative sociali, senza ovviamente trascurare gli Assessorati interessati).

Per la raccolta dei dati hanno partecipato più di 1000 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Diocesi, oltre a 500 adulti (catechisti, genitori, educatori, insegnanti, capi scout).

Quanto è emerso ci è servito per strutturare i laboratori degli anni successivi e fissare nuovi obiettivi nel lavoro con gli adolescenti.

OBIETTIVI

Il progetto ha come obiettivi generali :

- ❖ Il riconoscimento dei preadolescenti, degli adolescenti e giovani, e sullo sviluppo delle loro competenze, sulla loro realizzazione individuale e la socializzazione attraverso delle attività laboratoriali svolte presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, i gruppi informali parrocchiali e gruppi scout.
- ❖ La partecipazione ai tavoli del comune di Faenza, in rappresentanza dell'Unione della Romagna Faentina, aventi come tematiche "Bullismo e Cyberbullismo"- "Esclusione Sociale ed esclusione scolastica;
- ❖ Il fatto di promuovere il protagonismo diretto dei giovani proponendo loro esperienze di volontariato e attività che li vedano coinvolti in prima persona e inoltre vuole proporre ai giovani occasioni di incontro e relazione con persone e contesti di marginalità e povertà, in una prospettiva di superamento degli stereotipi e dei pregiudizi;

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

AZIONE 1

Il progetto "**Voci di giovani coro di tutti**", è promosso e sostenuto da diversi enti ed organizzazioni che da tempo collaborano e condividono metodologie di intervento per la sensibilizzazione ed educazione delle giovani generazioni. Infatti l'Associazione Farsi Prossimo e la Caritas Diocesana da anni e anche in occasione della ricerca sopra citata hanno collaborato e collaborano con altri uffici ecclesiali: le Pastorali Familiare, Giovanile e Scolastica, l'Ufficio Catechistico e l'Ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica. Per la ricerca, invece abbiamo ottenuto anche il patrocinio dei Comuni di Bagnacavallo, Brisighella, Faenza, Modigliana, Sant'Agata Sul Santerno e con questi enti pubblici, e non solo si vuole continuare ad investire anche in questo progetto, proponendo alle scuole medie superiori di primo e secondo grado, ai gruppi scout di Faenza e di Brisighella, di Bagnacavallo (Fa1, Fa2, Fa3, Fa4, Brisighella, Bagnacavallo) le seguenti tipologie di laboratori: cittadinanza attiva, gestione del conflitto, promozione del volontariato, ma anche nuovi stili di vita e ascolto, imparare a stare nella relazione, fra pari e non. Qui di seguito potete trovare le nostre proposte, realizzate in questi ultimi anni nelle classi di scuola superiore:

-Laboratorio Tutti in classe/Socializziamo. La finalità di questo laboratorio è di offrire una prima prevenzione alle forme di bullismo offrendo uno spazio di riflessione sulle dinamiche del gruppo classe, partendo dai singoli, e promuovendo lo sviluppo di una maggiore intimità e il consolidamento di relazioni positive fra pari.

-Laboratorio Impegno Slow. Ha l'obiettivo di favorire l'agire sociale e l'acquisizione di abilità relazionali, favorendo una riflessione sull'aiuto e promuovendo un iniziale approccio al volontariato.

-Laboratorio So-stare nel conflitto Lo scopo è quello di favorire il riconoscimento del conflitto come quotidiano e come possibile risorsa. La tematica viene affrontata promuovendo la sua gestione in maniera creativa e non-violenta, stimolando le competenze emotive adatte.

Laboratorio Norma-Imente. L'obiettivo è quello di promuovere un percorso di cittadinanza attiva, approfondendo il valore della legalità, per costruire una comunità nella quale i bisogni di ciascuno, gli uguali diritti e i simmetrici doveri, siano uniti in un vincolo solidale e fraterno.

Rispetto al processo di ri-appropriazione citato sopra, i laboratori saranno condotti da un formatore, ma con un ruolo fondamentale dei giovani che svolgono servizio civile presso l'Associazione Farsi prossimo e in stretto legame con l'insegnante, questo è un fattore di novità, in quanto i giovani servizio civilisti svolgono un ruolo di pari e si avvalora la peer education⁴, ma non si perde il valore delle competenze nella gestione d'aula del formatore. Inoltre si permette all'insegnante un ruolo fondamentale di osservazione delle dinamiche di classe, per poi continuare a lavorare anche oltre la didattica.

AZIONE 2

Proporre i laboratori alle scuole, senza continuamente essere in contatto con tutte le associazioni che si occupano di giovani sarebbe sterile, quindi la nostra scelta è di aggiornarci continuamente e di lavorare in collaborazione nei tavoli tematici del Comune di Faenza, nei quali partecipano tutti gli istituti comprensivi, il SERT, la Neuropsichiatria infantile, il Consultorio Giovani, il CSM, i Servizi Sociali e il Centro per le famiglie, S.O.S. Donna, la Cooperativa "Educare insieme", la Sacra Famiglia, Kaleidos, Zerocento per poter trovare delle **strategie condivise dalla rete** di fronte alle difficoltà relazionali che gli insegnanti, gli educatori o i servizi trovano quotidianamente con gli adolescenti e che coinvolgono tutto il territorio e gli attori che lo vivono.

Con il progetto si vuole meglio strutturare questa collaborazione per incrementare la capacità di intervento e replicare le buone prassi sul territorio diocesano e dell'unione della Romagna faentina.

L'aspetto più **innovativo** del progetto, oltre alla metodologia di lavoro coi ragazzi, per la quale si veda sotto, è rappresentato dall'intento di rafforzare questa rete di enti che svolgono azioni educative e formative sul territorio regionale: concretamente, i temi, gli obiettivi, gli strumenti e le metodologie dei singoli enti verranno in un primo momento condivisi e, attraverso un procedimento induttivo, tradotti in buone prassi, le quali, una volta sperimentate, saranno restituite a tutti i soggetti interessati sotto forma di sussidi scaricabili da internet. Si vuole superare il rischio dell'autoreferenzialità ed aumentare la capacità di intervento in una logica di sistema.

Un esempio significativo riguarda la relazione scuola e famiglia: gli adulti percepiscono insegnanti e genitori come meno centrali nella vita degli adolescenti rispetto a quanto dichiarato da loro stessi. È necessario quindi agire a favore di un processo di ri-appropriazione delle funzioni di sostegno e di riferimento da parte di scuola e famiglia, fondamentali agenzie educative. Anche perché un elevato senso di appartenenza a questi due contesti di vita, insieme al potenziamento delle abilità sociali, previene il diffondersi di prepotenze, discriminazioni ed esclusione tra pari. Inoltre è indispensabile, condividere gli strumenti utilizzati dai nativi digitali e riconoscerli come fondamentali per comunicare e anche migliorare le relazioni con gli adolescenti, con potenzialità ancora inesplorate per il dialogo intergenerazionale, per questo i due tavoli cercheranno di affrontare le due tematiche per noi fondamentali: "Il bullismo e il cyberbullismo" e "l'abbandono sociale e l'abbandono scolastico", non da un punto di vista patologico, ma dal punto di vista in cui tutta la comunità è referente e responsabile dei giovani, i quali, se trovano un clima di classe favorevole, conoscono i rischi di atteggiamenti pericolosi, possono davvero avere in mano strumenti adeguati per il loro futuro.

A questi tavoli, altro elemento di **novità**, parteciperanno anche le forze dell'ordine, questo per permettere di affiancare all'azione pedagogica anche quella legale. L'educazione alla legalità è fondamentale per i giovani i quali, rispetto ai new media sono ignari della loro responsabilità e delle conseguenze dei gesti anche più semplici.

AZIONE 3

Al termine dei laboratori viene proposto ai giovani al terzo incontro di "prendersi un impegno", in funzione della tipologia di laboratorio, per esempio: nel **Laboratorio Tutti in classe/Socializziamo e nel**

⁴ Nella più semplice delle definizioni, la Peer education è "la comunicazione fra coetaneo e coetaneo" ed indica l'influenza formativa, reciproca e continua, esercitata tra persone che appartengono al medesimo gruppo. La Peer education può essere usata in molti contesti, come approccio metodologico volto a rendere i ragazzi protagonisti del processo formativo. I giovani, in quanto promotori di apprendimento e di cambiamento di atteggiamenti nei confronti dei loro coetanei, vengono considerati "esperti" in determinati argomenti. Si tratta quindi di un approccio educativo che assume l'attività fra pari come un metodo per diffondere informazioni e sviluppare strategie efficaci tramite un processo di condivisione di pensieri, assunzione di impegni reciproci e negoziazione di compromessi che, nel contempo, consente un atteggiamento di apertura verso nuove idee.

laboratorio Laboratorio So-stare nel conflitto i giovani saranno invitati a "giocarsi" in classe attivandosi rispetto a compagni più in difficoltà da un punto di vista didattico e/o relazionale, nel **Laboratorio Impegno Slow** i giovani possono svolgere qualche ora di volontariato nei servizi alla persona prendendo parte alle attività dei **Centri di Ascolto** sia diocesano che in quelli parrocchiali oppure dedicarsi ai servizi educativi nelle scuole, nelle parrocchie, in oratorio, nell'organizzazione di eventi come la Fiera del Baratto e il dialogo interreligioso.

Il **Laboratorio Norma-mente** prevede, invece, un impegno più specifico verso le istituzioni e la collettività, saranno i ragazzi stessi a deciderlo, in funzione delle loro caratteristiche tra: un flash mob, un articolo di giornale, la creazione di un depliant.

Il nostro ruolo sarà sempre di accompagnamento sia nell'attività di volontariato, sia nelle realizzazioni di attività differenti.

Questo perché i laboratori sono di stimolo ad essere cittadini attivi, partendo dal proprio quotidiano, cioè dalla vita di classe o del gruppo dei pari.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni si realizzano:

- presso la sede operativa dell'Associazione Farsi Prossimo in via Ugolino D'Azzo Ubaldini 5/7 a Faenza, presso le scuole o gli enti dove si svolgeranno gli incontri con i giovani. L'attività di promozione del progetto-sarà proposta a tutti gli istituti comprensivi della Diocesi di Faenza - Modigliana e presso le seguenti Scuole secondarie di primo grado: "D. Strocchi", Scuola secondaria di primo grado suc.le "Strocchi" (Reda), Scuola secondaria di primo grado "Europa", Scuola secondaria di primo grado "Cova Lanzoni", Scuola secondaria di primo grado "R. Bendandi", Scuola secondaria di primo grado succ.le "Bendandi" (Granarolo), Scuola secondaria di primo grado paritaria "S.Umiltà " e presso le seguenti scuole secondarie di secondo grado: Liceo statale "E.Torricelli ", Istituto Tecnico Professionale Statale "L. Bucci", Settore Industria e Artigianato (Professionale), Istituto Tecnico statale "A.Oriani", Istituto Professionale statale "Persolino -Strocchi ", Succursale "Persolino", Liceo paritario "S. Umiltà", Istituto Professionale paritario "U. Foscolo";

- presso le realtà sul territorio che possano offrire valide esperienze di volontariato o cittadinanza attiva, come il centro d'ascolto in Via D'Azzo Ubaldini 5/7 a Faenza e presso i gruppi scout fa1, fa2, fa3, fa4, Brisighella, Bagnacavallo;

- i tavoli per la costituzione della rete sia quello del "Bullismo e cyberbullismo", sia "L'abbandono scolastico e sociale" si svolgono in Via degli Insorti a Faenza, presso il Centro per le famiglie.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I giovani destinatari dell'intervento sono circa **1.300** e si tratta di tutti i giovani presenti a scuola, ma anche in parrocchia e nei gruppi scout. Destinatari sono anche gli adulti (genitori, insegnanti, educatori) con cui si collabora e a cui si offrono percorsi formativi ad hoc, per sostenere la loro azione educativa. Inoltre sono destinatari i gruppi a cui si permette di fare esperienze di volontariato o di cittadinanza attiva.

Si prevede:

- rispetto all'azione 1: almeno 20 laboratori presso scuole, parrocchie e/o gruppi scout;

- rispetto all'azione 2: almeno 10 incontri ai tavoli tematici e la costituzione di un unico depliant di proposte dalla rete di attori coinvolti;

- rispetto all'azione 3: almeno 50 giovani coinvolti in azioni di volontariato in relazione a situazioni svantaggiate.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**)

1° Settembre 2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

31 Luglio 2018

CRONOPROGRAMMA

| | 2017 | | | 2018 | | | | | | | | |
|---|------|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago |
| AZIONI | | | | | | | | | | | | |
| 1 Attività Laboratoriali in gruppi formali e informali | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 2 Partecipazione ai tavoli e costituzione di una strategia comune | X | | X | | X | | X | | X | | | |
| 3 Attività di cittadinanza attiva svolte conseguentemente ai percorsi laboratoriali | | X | X | X | X | X | X | X | | | | |
| 4 Monitoraggio attività 1-3 | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| 5 Monitoraggio attività generale | | | | | | | | | | X | X | |

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

Ogni percorso laboratoriale prevede un incontro precedente con l'insegnante/l'educatore/il catechista di descrizione del gruppo e un conseguente incontro finale di restituzione dell'attività svolta. In questo modo vengono consegnati dei percorsi pedagogici successivi che le classi o i gruppi in generale possono svolgere (si tratta di un dossier, contenete anche le attività svolte con indicati gli obiettivi e le fotografie fatte)

Allo stesso modo anche ogni singola persona dei gruppi compila una scheda di valutazione, per poter misurare l'efficacia e il gradimento dell'azione formativa ed educativa.

Durante i mesi estivi di giugno e luglio 2018, vengono analizzate tutte le schede, quelle degli adulti e quelle dei giovani, per poter riprogrammare l'intervento educativo/formativo per il 2018/2019.

Rispetto, invece, ai tavoli vengono fatti dei verbali degli incontri e uno strumento condiviso sia a livello di calendario, sia un depliant di intervento di rete.

Inoltre per i giovani che svolgeranno attività di volontariato sono previsti almeno due incontri con ognuno di loro o con i gruppi che lavorano alle ulteriori attività (flash mob, articolo di giornale).

A conclusione dell'annualità, il 31 luglio 2018 verrà prodotto un documento di sintesi su quanto svolto, comprensivo delle statistiche generali sull'andamento del progetto stesso (numero di ore realizzate, destinatari, tipologie di sedi, tematiche richieste)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.600

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **Euro 5.400**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 15.000 dipendenti

Euro 500,00 utenze e spese amministrative varie

Euro 600,00 spese per attività (materiali di consumo, spostamenti, etc.)

Euro 900,00 formazione, pubblicazioni, visibilità (formazioni dipendenti, dépliant, sito internet...)

Euro 1.000,00 gestione sito e software gestionale

Euro **18.000** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo **4527,76 euro**; massimo **18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Refe

Indir

cell.

Indir

Faenza, 5 giugno 2017

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)


S. FARSÌ PROSSIMO
Via D'Azio Ubaldini 5-7 - 48018 Faenza
Tel. 0546 680061 - Fax 0546 680946
Cod. Fisc. 90007180302

